



Il lettino dello psicoanalista? Per risolvere un problema (o tonificare l'umore e l'anima meglio che con un'ora di pilates in palestra) adesso si ritorna



ad ascoltare i filosofi. Nuovi giornali a



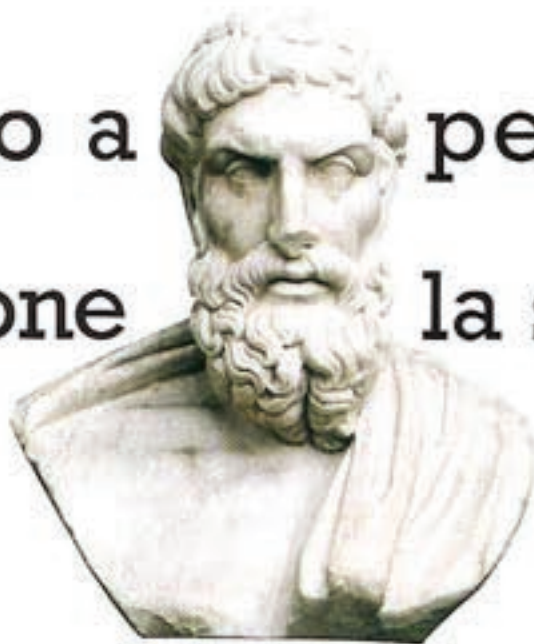
tema, aziende che assumono "trainer della dialettica", piazze e città in

festival con spettacoli e t-shirt



che ci invitano a pensare.

È firmata Platone



la strategia detox

Filosofo-terapia!

di Enrica Caretta

UN PENSATORE IN CORSIA

Innanzitutto uno si chiede che cosa c'entri Platone. «Da quando in azienda abbiamo incominciato a “parlare”, le cose si sono messe decisamente meglio. Prima c'erano un sacco di lamentele. Adesso tutti si sono accorti che si lavora di più. Non si litiga, si produce, ci si capisce a meraviglia». È Ricardo a dare la risposta. Peruviano, 24 anni, da 10 in Italia, guida un furgone in un'azienda di trasporti a Milano e con la filosofia non potrebbe azzeccarci di meno. Eppure si accalora a raccontare che da quando in ufficio hanno adottato «quel metodo», ai capi gli si è aperta la mente, i clienti hanno smesso di lamentarsi e se questo con la filosofia non c'entra, be', con il fatturato di sicuro sì. Abituateli all'idea, perché presto potrebbe capitare anche a voi. I filosofi sono entrati in azienda. E hanno qualcosa da dire sui problemi che ogni giorno ci tormentano al lavoro. Platone può anche non averci niente a che fare - o chissà, a seconda di quali guai vi procura il vostro boss, potrebbe invece essere lui il “guru” che ha in tasca la giusta soluzione - ma quello che conta è il metodo. Si chiama counseling filosofico e non è la solita improbabile trovata importata dall'America. «A ideare questa pratica è stato un tedesco, Gerd Achembach, che nel 1981 ha aperto il primo studio di consulenza», spiega Silvana Ceresa, doppia laurea in filosofia e in psicologia e socio fondatore del Sicof di Torino, una delle due associazioni italiane (l'altra è Phronesis) che forma i nuovi “trainer del pensiero”. «Da noi nell'ambiente di lavoro è ancora una novità, ma in Gran Bretagna, Francia, Olanda, Norvegia si tratta di un sistema collaudato». Non una psicoterapia ma una “relazione di aiuto”, serve a chi si sente in dif-

«Da quando in ufficio abbiamo iniziato a “parlare”, i nostri clienti hanno smesso di lamentarsi, si produce di più, ci si capisce a meraviglia. E il fatturato cresce»

ficoltà ma non tanto da finire sul letto dell'analista, a chi non richiede cure ma un confronto, per elaborare disagi e frustrazioni in tempi rapidi. «L'idea», continua Ceresa «mi è venuta quando ho saputo che al St. Catherine Hospital di Boston, invece di un sacerdote o di uno psicologo, in corsia avevano messo un filosofo».

PRONTO INTERVENTO

Del resto l'aveva già intuito proprio un pensatore americano, Henry David Thoreau, che con oltre 150 anni di anticipo scriveva: «Filosofare non significa solo partorire pensieri raffinati. Significa risolvere i problemi della vita, non in teoria ma nella pratica». Tanto di guadagnato se adesso la cosa avviene a beneficio di impiegati di banca, dipendenti d'azienda, “padroncini” e manager. «In genere basta un'ora la settimana, per un massimo di quattro-cinque mesi. I nostri interventi non sono mai

troppo lunghi», precisa Anna Ficco. Da tre anni ha aperto uno sportello di consulenza per i dipendenti dell'ospedale Molinette di Torino, in Italia la prima esperienza del genere in una struttura pubblica. «A volte per inquadrare la situazione sono sufficienti due o tre incontri. Si lavora su una questione pratica, per disinnescare il circolo vizioso che fa sembrare un problema insormontabile». L'obiettivo: allenarsi al ragionamento. Quando serve, prendendo spunto da testi filosofici. «Da me vengono impiegati e infermieri, questi soprattutto quando diventa troppo difficile confrontarsi con la sofferenza dei malati. I medici? Mi cercano anche loro, ma senza avere l'aria di farlo: arrivano con la scusa di fare due chiacchiere, e poi si parla dei loro problemi».

TERAPIE DI GRUPPO

Il punto è: se fino ieri la ginnastica più adatta per sentirsi in forma era il pilates, adesso la cosa giusta è puntare alla ginnastica mentale, una seduta di counseling con il filosofo. Le idee influenzano le emozioni, le emozioni influenzano l'umore, quindi in ultima analisi anche la qualità della vita nei luoghi dove si lavora. Così il cerchio si chiude. E arrivano le richieste dalle aziende. Offrire >>

«Il caso più insidioso? Un funzionario di banca combattuto tra fedeltà aziendale e lealtà verso i clienti: dopo 15 incontri ha chiesto di passare a un altro incarico»

ai dipendenti una possibilità filosofica per affrontare i problemi quotidiani può essere la soluzione giusta contro l'assenteismo, o quando il turn over è troppo alto; se c'è personale in esubero o se negli uffici lamentano difficoltà di comunicazione. «Abbiamo chiamato un counselor quando ci è sembrato che in azienda ci fosse poca partecipazione», ricorda Monica Masetti, responsabile di formazione e sviluppo nell'industria cosmetica Daviness di Parma. «Volevamo darci nuove regole senza imporle dall'alto e coinvolgere tutti, dai magazzinieri ai quadri. Una riflessione filosofica faceva al caso nostro».

Come al Comune di Ciriè, in provincia di Torino, dove 110 dipendenti (ma anche assessori e sindaco) per diciotto mesi hanno lavorato a gruppi, per migliorare la coesione interna ed elaborare una "carta etica". Partendo da Edgar Allan Poe (che non è un filosofo ma, se l'obiettivo è rimettersi a pensare, allora anche un racconto serve egregiamente a stimolare la dialettica).

DAL ROCK AL MIND FITNESS

«Uno dei miei interventi più interessanti è stato sugli agenti di alcuni istituti penitenziari italiani. Il problema era la demotivazione. Per risolverlo abbiamo ragionato sul senso della giustizia, sulla diversità e sulla tolleranza». A raccontare è Emanuele Adami, specializzato in consulenza filosofica alla Monclair University del New Jersey. «In casi come questi è il dialogo che funziona, un confronto che aiuti a capire perché le cose non vanno come devono, perché ci sente svuotati e come si può riuscire a fare meglio. Ma appena posso mi appoggio ai testi di Popper, Aristotele e Platone». «Una volta è venuto da me un funzionario di banca che si sentiva combattuto tra l'obbligo della fedeltà all'azienda e la lealtà verso i clienti», aggiunge Silvana Ceresa. «Era un problema di coscienza complicato, ci siamo visti a lungo: 15 incontri. Alla fine ha preso la decisione più difficile, passare a un altro incarico. Io l'ho aiutato a individuare il problema, a elaborare i suoi conflitti e a uscirne usando il ragionamento, senza sentirsi schiacciato. Un'altra volta, con un manager stremato da 20 cambi di sede, abbiamo affrontato il tema dell'attaccamento al lavoro, che per lui era diventato una vera e propria

ansia da sradicamento. In genere ricevo i clienti in studio, ma a volte il lavoro continua anche fuori, con una mail, o anche al telefono. I ferri del mestiere? Idee, saggi. Uso gli autori più diversi: dall'americana Camille Paglia alla spagnola Maria Zambrano. Ma il cavallo di battaglia resta sempre Platone».

Platone passe-partout buono per risolvere i grandi problemi della vita. Platone uomo-civetta che traghetta la filosofia dall'accademia al quotidiano e che, se il suo nome compare nel titolo di un libro, basta a trasformarlo in un best seller. Proprio come è accaduto con *Platone è meglio del Prozac*, dell'americano Lou Marinoff, ormai un testo culto il cui successo planetario è stata l'operazione di marketing che mancava per dare smalto al counseling ideato dal tedesco Achenbach. Ex chitarrista di un gruppo hard-rock, tre volte campione del mondo di hockey, folgorato dalla filosofia a 40 anni suonati, dopo un dottorato all'University College di Londra, Marinoff fiuta il momento e l'occasione. I tempi si fanno difficili? Nessuna pillola è meglio di un supporto al pensiero. Secoli di storia delle idee lo dimostrano, l'importante era metterle alla portata di tutti. Organizzando un pronto soccorso per la mente. Centri di mind fitness dove lavorare un po' come con un trainer in palestra.

L'UNIVERSITÀ DEI BAMBINI

Detto, fatto. Marinoff compie il miracolo e i risultati si vedono. In Italia tra aspiranti counselor e professionisti in attività si contano circa 200 persone. La filosofia pret-à-porter prende piede e fa adepti. È arrivata negli uffici e ora stimola nuove professionalità. «Il bello è che i pensatori sono tornati a riempire le piazze», sottolinea Neri Pollastri, presidente della società di formazione filosofica Phronesis. «Il dialogo socratico >>>

funziona ancora, la gente si appassiona e mai come ora l'Italia è stata ricca di caffè filosofici e festival a tema. A Rimini in estate organizzano incontri persino per i bambini. Allevare pensatori in erba già alle elementari è la nuova tendenza. E l'università si organizza». Come a Padova, dove - primo esperimento in Italia - tre anni fa alla facoltà di Scienza della formazione è partito un corso dedicato alla "philosophy for children" che, sulle tracce della disciplina fondata negli anni Settanta dall'americano Matthew Lipman, ha già sfornato qualche decina di docenti, al lavoro, tra le altre, nelle scuole di Milano, Napoli, Foligno, Bari.

EROTICO SOCRATE

E poi? Poi si passa direttamente ai pub e alle discoteche. A Maglie, in Puglia, sempre grazie a un insegnante, Ada Fiore, che dalla primavera scorsa è anche sindaco della città, la filosofia si pratica nei locali pubblici, si trasmette via radio, si legge a fumetti, si diffonde tramite internet e sms, si discute in teatri e caffè. Un gruppo di ragazzi del liceo classico Capece ha messo in moto un intero comune con la scusa del filosofare. «Qual è il limite della felicità? Tutto è cominciato da una domanda che ci siamo posti in classe», spiega Ada Fiore.

«Ce n'era da lavorarci per mesi. E così abbiamo fatto. Trasformando il tutto in un festival, che a settembre festeggia la quarta edizione e coinvolge università, strutture pubbliche, media». La novità è che nel 2007, grazie ai fondi europei, le iniziative si estenderanno anche ai comuni limitrofi, 30 mila persone che da settembre a maggio parteciperanno a happening filosofici a getto continuo. E i counselors? Contesi da piazze e teatri moderano, organizzano, dibattono. Non più relegati a insegnare, fuori dalle cattedre sono diventati «mediatori del pensiero», come li chiama Pollastri. E guai a credere che sia tutta una moda e i nouveaux philosophes del Duemila nient'altro che zattere esistenziali per anime in crisi. Adelphi inaugura con Nietzsche una collana a cinque euro. Sugli scaffali del supermercato l'occhio cade su titoli di Heidegger e Schopenhauer. Tutti segnali che ancora una volta aveva ragione Socrate quando diceva che la filosofia è erotica. A furia di frequentarla, alla fine uno se ne innamora. □

DA TENERE A MENTE

PENSATORI IN PIAZZA

Ormai un must per specialisti e no, torna l'appuntamento con il **Festival della filosofia**, a Modena, Carpi e Sassuolo dal **15 al 17 settembre**. Tema di quest'anno: l'umanità. Tra gli appuntamenti da non perdere: Venerdì 15, Carpi, piazza Garibaldi ore 15,30, *Capitale umano - nuovi lavori e formazione umanistica*, con il sociologo Domerico De Masi. Domenica 17, Modena, piazza Grande, ore 11,30, *L'uomo nell'età della tecnica*, con il filosofo Umberto Galimberti (www.festivalfilosofia.it).

SPECIALE PHILO-AMATORI

L'obiettivo: conciliare filosofia e giornalismo, senza trascurare arte, cinema e teatro. È *Philosophie Magazine* il **nuovo bimestrale** che in Francia punta alla divulgazione intelligente in carta patinata. Un successo i primi quattro numeri (www.philomag.com). Due novità anche in libreria: *La filosofia può curare* di Pier Aldo Rovatti (Cortina, 7,50 €) e, per addetti ai lavori, *Socrate e l'uomo greco* (Mariotti, 15 €), lezioni inedite di Walter Friedrich Otto.

MAESTRI & CORSI

Per informazione sul **counseling filosofico**: Sicof - Scuola Superiore di Counseling Filosofico (www.sicof.it). Oppure Phronesis, associazione italiana per la **consulenza filosofica** (www.phronesis.info). Per il calendario del Festival della filosofia di Maglie: www.giovanipensatori.it

«Filosofare non significa solo partorire pensieri molto raffinati. Significa anche risolvere i problemi della vita, non in teoria ma in pratica» (Henry D. Thoreau)